

Come una Rosa

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Caterina Guerriero

COME UNA ROSA

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020
Caterina Guerriero
Tutti i diritti riservati

*Dedicato a coloro che inseguono i loro sogni
nonostante la paura;
dedicato a chi ha paura dell'amore
ma ama follemente;
dedicato alle persone fragili come i petali di una rosa
ma al tempo stesso pungenti come le sue spine;
dedicato a chi è sé stesso nonostante tutto,
perché nella vita bisogna amare ciò che si è;
dedicato a coloro che dal primo momento
hanno sempre creduto in me;
dedicato alla mia famiglia e alla mia stella,
il mio punto di riferimento
quando mi perdo.*

*“Smetterò di amarti solo quando un pittore sordo
riuscirà a dipingere il rumore di un petalo di rosa
che cade sul pavimento
di un castello mai esistito”*

Jim Morrison

Prologo

Dopo una delle mie crisi di pianto notturne, mi ritrovo seduta sui sedili posteriori di un taxi, il quale mi dovrebbe condurre nel luogo in cui sta per iniziare un nuovo capitolo della mia vita. Nonostante la stanchezza addosso e la tristezza nel cuore, cerco di non far uscire nessuna delle lacrime che trattengo da quando mi sono svegliata. Un nuovo capitolo della mia vita, dove mi ritrovo lontana dal luogo che faceva riaffiorare nella mia mente ricordi belli e brutti, sta per iniziare. Arrivati a un certo punto della propria vita, bisogna sapersi rialzare, pulirsi le ginocchia e curarsi le ferite dovute alla caduta, e ritornare a correre. Perché tu sei o tutto o niente, o bianco o nero, le vie intermedie non ti hanno mai affascinato e, successivamente, combattere gli ostacoli che la vita ti pone, con più forza e determinatezza di prima, perché dai momenti brutti e dolorosi, si esce feriti, ammaccati ma con più forza e consapevolezza; anche di noi stessi. Bisogna chiudere gli scheletri del passato sul fondo del proprio armadio, anche se questi, spesso, emergono dal fondo buio e tenebroso e tornano a farti stare male, a causa di quei ricordi che al solo pensiero ti tolgono il respiro e riaprono, per una frazione di secondo, le ferite ormai rimarginate dallo scorrere del tempo.

E, come ho imparato a curare le ferite per farle rimarginare, col tempo ho imparato anche che, nell'esatto momento in cui le certezze crollano a causa del passato che ritorna a farti visita sotto forma di ricordi o di nuovi ostacoli da affrontare l'importante è sognare. Anche sogni banali, inutili, privi di un senso logico; anche sognare di mangiare una piccola caramella che da anni non trovavi in commercio, ma sognare, dato che oltre alla persona giusta, quella della quale siamo sempre alla costante ricerca, i sogni sono in grado di salvarti. E, una volta tro-

vato il nostro sogno, quello che quando ritorna nella nostra mente ci strappa un sorriso, dobbiamo lottare per esso e difenderlo con le unghie e con i denti, senza lasciarci abbattere da chi non crede in noi per invidia cattiveria.

Questa è una cosa in cui credo fermamente: senza ombra di dubbio credo che se abbiamo un sogno, una passione, uno scopo, nemmeno la paura deve avere il potere di farci smettere di lottare per esso. Eppure sono la prima che per paura è capace di mollare tutto.

I pensieri iniziano a insinuarsi nella mia testa, come un uragano pronto a distruggere tutto ciò che gli si presenti davanti a una velocità assurda, distruggendo tutte le mie aspettative e quei pochi pensieri positivi, che mi permettevano di respirare in modo normale e non come se stessi soffocando.

Collego gli auricolari al telefono, immergendomi completamente nelle parole della solita canzone, l'unica che in questo momento mi spinge a non pensare o a riflettere, senza il continuo tormento dei pensieri. Con la testa appoggiata al finestrino guardo la strada che scorre sotto i miei occhi, con il volume al massimo. Un sospiro abbandona le mie labbra quando parte la strofa della canzone che sto ascoltando, che mi rappresenta di più e che mi riporta a riflettere. Ho bisogno di provare il vero amore, ma cos'è il *vero amore*? Cos'è *l'amore*?

Un sentimento? Una dedizione?

Tutti hanno una visione diversa dell'amore.

C'è chi non crede in questo sentimento, chi crede che sia solo una dedizione, chi crede che amore sia il rapporto tra un uomo e una donna, chi semplicemente è così stupido da paragonare l'amore con il sesso, cose molto diverse e non paragonabili, soprattutto se il sesso viene usato come valvola di sfogo e non come fusione di due anime che si amano a vicenda.

L'amore è un sentimento che si può provare verso una persona o verso una cosa. Lo puoi provare verso la tua famiglia, verso una tua amica, ma ciò non vuol dire esplicitamente avere un orientamento sessuale diverso dalle altre persone, ma può significare semplicemente che ciò che vi unisce è più forte di un semplice e banale *ti voglio bene*. Puoi provarlo anche verso il tuo migliore amico, ma anche in questo caso può essere solo un vo-

ler bene molto forte, un legame di amicizia tra uomo e donna, senza nessun secondo fine.

L'amore è dedizione, felicità, un'arma a doppio taglio, che può uccidere o essere la cura per non morire, il veleno o l'antidoto. Difficile da capire, da provare, da rendere vero, unico ma soprattutto è un sentimento che potrai capire solo quando lo avrai sentito scorrere nelle tue vene, quando avrai scoperto e provato su di te quel sentimento, tanto difficile da trovare ma così bello da vivere.

L'amore può essere tutto quello che ognuno di noi vuole.

Ho sempre pensato che una minima percentuale di differenza tra l'amore e l'amore vero esistesse e sono sempre stata dell'opinione che se non c'è fiducia, qualunque sia il rapporto, non è vero amore, in quanto non ha le fondamenta solide, che solo la fiducia può dare. L'amore vero in una coppia è quando appena incroci gli occhi dell'altra persona sorridi, un brivido ti percorre la schiena, lo sguardo si addolcisce e il peso che hai dentro di te si alleggerisce. Anche solo con uno sfiorarsi di mano il corpo si riempie di brividi, i cuori si scontrano per poi battere all'unisono, tutto ciò che ti circonda scompare e siete presenti solo voi due, mentre con lo sguardo fisso in quello dell'altro sorridi, stai bene con te stessa e con quella persona. Può esserci un minimo di gelosia ma non troppa, deve essere in grado di guardarti in modo da farti sentire come non ti sei mai sentita, i sentimenti devono venir messi in primo piano, prima di qualsiasi altra cosa. Sei felice se l'altro è felice, e hai la sensazione di essere completa.

La frase successiva della canzone è l'unica che mi fa scappare un sorriso, perché sembra un'enorme stupidaggine.

Nulla dura per sempre, nemmeno la vita, figuriamoci un rapporto che, spesso, è basato su altro, che ha vita propria e che non ha nessuna base che lo renda forte.

Ma nonostante tutto, il per sempre è come immaginare l'infinito, è un qualcosa di sublime, è bello da vedere, da immaginare ma al tempo stesso porta inquietudine, paura e timore, perché si sa che, prima o poi, si arriva alla fine di tutto. Arriva il momento di fare i conti con le azioni che hai compiuto nella tua vita, ma credere in un per sempre è la cosa migliore per non ca-

dere nella depressione più totale specialmente per chi, come me, ha paura della morte: non della morte in sé, ma di poter aver lasciato qualcosa in sospeso o di poter creare ulteriori problemi alle persone a cui si vuole bene e che rimangono in vita.

A causa del dolore e della paura, nella mia anima si è formato un buco, un buco che si chiude pian piano. Ma basta che un qualcosa gli venga gettato dentro per aprirsi come una voragine, pronto a inghiottire anche la mia anima.

Un buco che, spero, un giorno diventi un punto invisibile e che venga chiuso per sempre. Un buco tormentato dai sentimenti del passato, e se guardi attentamente il mio volto e i miei gesti, puoi leggerci tutto quello che dico ma, per farlo, bisogna saper osservare, andare oltre all'apparenza, scavare all'interno dell'anima di una persona, capire e mai giudicare senza prima sapere.

Gli occhi, spesso, sono davvero il riflesso di ciò che ti succede.

Osservandoli, oltre al colore, puoi percepire la stanchezza, manifestata dalle occhiaie, la tristezza, manifestata dagli occhi rossi e gonfi, puoi percepire i pensieri che ti tormentano, manifestati dallo sguardo perso nel vuoto con la pupilla che si dilata pian piano, e ti porta a vedere il tutto ombrato e sfocato. Per ritornare a vedere in modo normale devi aprire e chiudere più volte gli occhi, e la spensieratezza, la felicità vengono manifestati dal cambio di colore degli occhi, che diventano un po' più chiari e che sembrano brillare e sorridere.

Il sorriso è anch'esso un elemento importante per capire una persona, può essere triste, felice, innamorato, tirato, perché forse ciò che si sta dicendo non piace, ma soprattutto può essere falso. Il sorriso falso è che uccide, quello che è peggio di una bugia ma tanto che è falso, se sei capace di percepirlo, puoi ricambiare con uno altrettanto falso. Ma il mondo è troppo grande e io mi sento, e sono, troppo piccola per riuscire a trovare qualcuno disposto a leggermi dentro, perché alcune persone si sentono grandi, solo perché la presunzione che hanno è troppo forte e che le acceca e non permettendogli di osservarsi meglio.

Molto grande, non quanto il mondo, è il dolore che una persona prova.

Tutti lo viviamo, ognuno in modo diverso.